

VERSO IL VOTO.

Collegio cinque, lotta bipolare perfetta: il centro non c'è
Crucianelli, il progressista, può contare sulla tradizione

Pietralata, stanca delle promesse

Il collegio cinque. Ovvero il luogo elettorale dove il bipolarismo sarà perfetto. Perché qui, con l'esclusione di Novella Calligaris, il centro non c'è e la lotta per il seggio sarà tra il candidato progressista, Fiamiano Crucianelli e l'uomo della destra, Giovanni Mealli. Tra i palazzoni di Pietralata circola incertezza sull'esito. Ma la storia di questo quartiere dice che da queste parti il cuore, ancora nelle ultime comunali, continua a battere a sinistra.



Pietralata

Roberto Cavallini

LAURA DETTI

«Siamo stati derubati di tutto, ci hanno tolto tutto. Ma la mia dignità no. Non la possono toccare, non se la prenderanno». Seduto al sole, nello spiazzale del centro anziani di Pietralata, l'uomo guarda i soci più giovani che con calce e pala costruiscono un nuovo campo di bocce. I «rapinatori», di averli ma non di dignità, di cui l'anziano signore parla sono naturalmente loro, gli uomini della politica degli anni 80, che a Pietralata, dicono i soci del centro anziani, «ci sono passati solo per costruire, abusivamente, un casermeone dei supermercati "Silos"».

Pietralata, insieme con Ponte Mammolo, Montesacro Alto (i 35.000 abitanti di Talenti e Casal de' Pazzi) e Casal Boccone (zona compresa tra via delle Vigne Nuove, via di Settebagni e Circonvallazione settentrionale), fa parte del V Collegio uninominale per la Camera dei deputati. 120.000 persone che il 27 e il 28 marzo dovranno entrare nelle cabina e scegliere tra due soli nomi: Fiamiano Crucianelli, candidato per il polo progressista, e Giovanni Mealli, candidato dell'alleanza di destra, ovvero del

polo delle libertà. Niente Centro. Novella Calligaris, che doveva correre per il polo di Martinazzoli e Segni, è stata esclusa, a causa di un'irregolarità riscontrata nelle firme che erano state raccolte per la presentazione della candidatura.

Quindi nessun centro in cui rifugiarsi per gli elettori del V Collegio: dove andranno a finire i voti che con la vecchia legge elettorale erano diretti ai partiti di centro? La domanda viene naturale, ma la risposta non è altrettanto scontata. Il neo-collegio sembra infatti diviso esattamente a metà, come le due parti di una mela. È composto da zone che, oltre ad essere diverse culturalmente e strutturalmente, sono concluse, per tradizione e cifre elettorali, come territori dalle ispirazioni ideali opposte. Da una parte c'è Pietralata, ex borgata della via Tiburtina, uno dei quartieri romani in cui l'ex Pci, prima, e il Pds e Rc, poi, hanno ottenuto sempre una delle più alte percentuali di voti: alle politiche del '92 il Pds era il primo partito con il 36%, e Rifondazione si attestava al 17%; alle ultime comunali il partito di Occhetto ha mantenuto la posizione

con il 34% e Rc è divenuto il secondo partito con il 21%. Dall'altra parte c'è, invece, Talenti, con una tradizione che si attesta sul polo di destra della politica (le ultime elezioni per il sindaco lo hanno dimostrato ulteriormente).

Ma, nonostante tradizioni, speranze e delusioni, la campagna elettorale continua ad animare il periodo pre-voto. Fiamiano Crucianelli, 46 anni, medico, deputato uscente di Rifondazione comunista (in passato funzionario dell'Onu in Centro America per un programma di aiuto per le popolazioni locali e membro, come deputato, della commissione d'inchiesta sulla P2) viaggia tra la gente, associazioni, condomini e mercati, guardando da vicino la difficoltà di trovare, in un momento come questo, un «terreno» di discussione per i politici e la società civile. «La gente è delusa, poco fiduciosa. Negli incontri che ho avuto ho riscontrato interesse. Ma è difficile dire come andranno queste elezioni», dice Crucianelli girando tra le strade di Pietralata, quartiere dove il problema della «fontanella» o delle fogne, adesso è quello altrettanto urgente della mancanza di spazi e

servizi sociali. Gli argomenti che gli elettori hanno voglia di dibattere con Crucianelli sono il lavoro e Berlusconi, il pericolo di un potere di destra, con cui la lotta è già dura in campagna elettorale. «Non riusciamo ad attaccare i manifesti. Tutte le pance sono occupate dall'altro candidato», dicono Crucianelli e il comitato elettorale del polo progressista.

L'avversario Giovanni Mealli, 57 anni, farmacista, in corsa con il programma del Ccd (il Centro cristiano democratico di Casini, D'Onofrio e Fumagalli) non si scompone e nella «guerra» dei manifesti dice di voler «uno scontro corretto e alla pari», nonostante in effetti a Talenti, almeno qualche giorno fa, il suo volto governava indisturbato su tutti i pannelli della zona. Il comitato elettorale di Mealli, la cui candidatura è appoggiata da Forza Italia, Alleanza nazionale, Unione di centro e l'oto liberal democratico, è l'associazione «Rolando Rocchi». Organizzatore della propaganda un ex compagno di classe del candidato che è sceso in campo non appena appresa la notizia della candidatura dell'amico.

Mealli sceglie una campagna elettorale poco «visibile», nonostante il volto sui manifesti. «Nessun porta a porta» dice «solo qualche telefonata agli amici e qualche assemblea nazionale. Io non ho mai fatto politica. Sto organizzando tutto da solo, mi aiutano i miei figli. Ognuno ha le sue abitudini, una campagna elettorale tra la gente non è la mia». Gli fa eco Claudio Maggiorani, socio fondatore del club Forza Italia di via d'Ancona (nel V collegio i club berlusconiani sono 7) Ex Msi. Maggiorani ha scelto Berlusconi «perché gli è simpatico» e «perché ha portato in politica il mondo imprenditoriale, per una società lanciata nel futuro». Lui, come Mealli, preferisce i contatti telefonici, non si sente «attrezzato per i porta a porta» e preferisce «incontrare la gente in ambienti chiusi». Ma la politica si fa anche nelle strade. E così Mealli ha dovuto accettare la sfida. È sceso in piazza, a piazza Hegel, a Casal de' Pazzi, seduto a fianco di Fiamiano Crucianelli, davanti alla gente e di fronte al suo comitato elettorale mobile: due camper con su affissi i manifesti «Vota Mealli».

MEALLI

La destra
farà tutti
«cavalieri»

■ Signor Mealli, qual è il tema centrale del suo programma?

La prima preoccupazione è il rilancio dell'occupazione. Occorre rilanciare le piccole imprese in una libera economia. «Economia libera in un paese libero» è questo lo slogan del nostro programma. E credo che questo sia possibile, perché non mi sembra ci siano tentazioni di capitalismo selvaggio. Per quanto riguarda il rapporto tra dipendenti e datori di lavoro, credo occorra sostenere un nuovo e più corretto costume. Penso, ad esempio, a cavalieri di lavoro per i dipendenti, a medaglie di riconoscimento. Il tutto per tornare a considerare il lavoro come un'attività che può realizzare il lavoratore come uomo. Altra grande questione è quella della sanità, settore che conosco bene. È necessario incrementare il personale paramedico e costruire un sistema in cui operi da una parte un settore della sanità pubblica per i meno abbienti e dall'altra un sistema privato che possa essere agganciato al reddito.

■ Come rappresenterà il suo Collegio in Parlamento?

Dopo le elezioni rimarrò nel territorio. Questo ufficio, che oggi è il mio comitato elettorale, rimarrà aperto per ospitare e ascoltare i problemi dei cittadini. Cittadini di ogni colore politico, senza fare alcuna distinzione. E la prima volta che si può rappresentare Roma in Parlamento e lo farò. Mi sono stati segnalati, in questi giorni, i problemi di questi quartieri: il collegamento con l'ospedale Pertini, le difficoltà tradizionali delle antiche borgate, gli autobus che fanno viaggi tortuosi in mezzo ai caseggiati, le infrastrutture per i nuovi quartieri. Voglio continuare ad avere rapporto con i cittadini e, ripeto, senza distinzioni di fede politica. Continuerò ad applicare la logica cristiana. □ L. De.

CRUCIANELLI

«Fuori dalla
crisi solo
con la sinistra»

■ Crucianelli, quali sono le battaglie per il territorio che intende portare avanti?

Questa è una zona che conosco bene. Sono vissuto per molto tempo a Talenti e so quali sono i problemi che affliggono il quartiere. La prima battaglia da intraprendere è quella per la preservazione degli spazi verdi. E per questo che mi dichiaro contro la penetrazione urbana dell'Al. L'autostrada Firenze-Roma. E più in generale «bisogna intervenire affinché questo quartiere non diventi un grande parcheggio in movimento. Poi c'è il problema della casa, che va dalla vendita delle case pubbliche al degrado degli edifici. Talenti ha problemi di qualità, le altre zone si trovano di fronte a difficoltà molto differenti. Il recupero e il risanamento di quartieri come Pietralata e Ponte Mammolo rientrano all'interno di una problematica più generale. Dalla questione del lavoro all'assenza di identità culturale.

■ Qual è, concretamente, la via politica per affrontare questo disagio sociale e culturale?

Noi siamo una forza con una profonda tradizione democratica e in sintonia con questo bisogna fare in modo che si attivi la partecipazione diretta dei cittadini. Questa società può ritrovare una sua identità intorno ai problemi reali, dal lavoro alla casa, dalla qualità del lavoro ai servizi. Occorre che si costruisca, perciò, un rapporto diretto tra chi è eletto e chi vive in queste zone.

■ Perché votare i progressisti?

Per due ragioni. Innanzitutto per evitare che questo paese faccia un gigantesco passo indietro: se vince la destra, sarà messo in atto un processo di regressione, sia dal punto di vista dei valori che dal punto di vista della stabilità politica. La seconda ragione è che questa crisi economica, sociale e politico-istituzionale può trovare una risposta soltanto nelle grandi bonifiche. E questa soluzione può venire solo da un programma di sinistra progressista. Lo dimostra la storia. La risposta alla crisi degli anni Trenta l'hanno data le forze di sinistra. Si pensi a Roosevelt negli Usa. □ L. De.

Giovanna Melandri, candidata per i progressisti al collegio 18

«Questa parte di Roma ha bisogno di una cura ambientalista»

«Nel mio collegio non ci sono teatri, cinema e centri sociali (eccezione fatta per Testaccio), quindi il rischio che facciamo presa i messaggi miracolistici e la fascinazione dell'uomo forte è grande. Per questo il nostro impegno a ricostruire gli accessi alla cultura sarà enorme»: parla Giovanna Melandri, 32 anni, economista e ambientalista, candidata per i progressisti nel collegio 18. «È stata un'esperienza ricchissima».

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Il suo collegio, ormai, lo conosce palmo a palmo. Il suo programma - «Lavoro, ambiente, solidarietà. Parola di donna» - ha raggiunto tutte le oltre 42.000 famiglie che ci vivono. Dopo tre settimane abbondanti di campagna elettorale fra Testaccio, Marconi, Magliana e Portuense, Giovanna Melandri, trentaduenne economista e ambientalista candidata dei progressisti nel diciottesimo collegio di Roma, ha accumulato migliaia di dialoghi e di strette di mano.

■ Che cosa ti ha colpita di più del tuo collegio?

È una zona di 120.000 abitanti che - eccezione fatta per Testaccio - non offre un cinema, un teatro, un centro culturale. E questo è uno dei motivi per cui rischiano di far presa i messaggi miracolistici e la fascinazione dell'uomo forte. Tanto più dove la gente in mancanza di alternative finisce per spendere le proprie serate davanti alla Tv, attraverso la quale c'è una forza politica che sta raccogliendo ciò che ha seminato in 15 anni di Tv (anche) spazzatura. Tra gli impegni dei progressisti c'è anche quello alla ricostruzione diffusa e capillare della possibilità di accesso alla cultura nei quartieri di Roma.

■ Come sei stata accolta nei tuoi incontri con gli elettori?

Bene. Tra la gente ho riscontrato

da un lato l'umiliazione della politica (il classico «Siete tutti uguali») contro la quale abbiamo cercato di reagire ridando dignità alla politica; e dall'altro la soddisfazione per la possibilità di avere un contatto diretto e personale con il candidato. Ho provato grande soddisfazione nel vedere tante persone che si sono avvicinate al nostro comitato elettorale, soprattutto tantissime donne che scopro - o riscopro - il senso di un impegno politico. Abbiamo preso molto alla lettera lo spirito del maggioritario: credo di aver incontrato ogni giorno dalle mille alle duemila persone.

■ Tu sei una dirigente nazionale di Legambiente. Il fatto di avere una così chiara connotazione ambientalista ti è stato di peso o d'aiuto in questa campagna elettorale?

È stato un aiuto. In questa zona la qualità della vita è pessima. Secondo i dati del Treno verde, il quartiere Marconi è uno dei più inquinati di Roma. Il problema dei parcheggi è tragico, e quello del traffico è acutissimo, soprattutto a Portuense e Magliana, dove peraltro non c'è nemmeno un lizoleto di verde. Ora ci sono dei progetti della giunta Rutelli per questa porzione di Roma, così come tra i progetti di Roma capitale c'è quello del parco Tevere Sud, tra il Ponte



Giovanna Melandri

Marco Marcotulli / Sintesi

di ferro e il ponte della Magliana. E gli altri mille problemi di chi vive nei quartieri della periferia romana?

Sono venuta in contatto con parecchi problemi. La casa innanzitutto, a Testaccio, ma anche a Marconi, dove alcuni enti stanno vendendo intere vie. Per questo mi sento di sostenere l'agenzia per gli affitti del Comune. Non si può costruire ancora, bisogna movimentare il mercato degli affitti. Mi ha molto impressionata anche il problema dell'usura, che appare diffusissima e colpisce moltissimi

commercianti, artigiani e piccoli imprenditori. Le forze politiche devono misurarsi sulla questione cruciale dell'accesso al credito. Forza Italia non difende i commercianti, sia perché sostiene la grande distribuzione sia perché il suo modello di ripresa economica non sostiene la domanda interna, ma soprattutto per la totale assenza di proposte di riforma di un sistema bancario esposto per migliaia di miliardi nei confronti delle grandi imprese (Fininvest compresa) e chiuso al credito nei confronti dei commercianti e della piccola e media impresa.



Oggi
apre un
nuovo
Concessionario
Škoda.





Autocentri Balduina

V.le degli Ammiragli, 62
Tel. 06/39720696 - Fax 06/39722121

Ci credo, è Škoda.

